

# Canzoniere delle pippe



**SABOTAGE**

Collana a cura di

**Guido Catalano**

© **SEEd srl**

C.so Vigevano, 35 - 10152 Torino

Tel. 011.566.02.58 - Fax 011.518.68.92

[www.edizioniseed.it](http://www.edizioniseed.it)

[info@edizioniseed.it](mailto:info@edizioniseed.it)

Prima edizione settembre 2008

Tutti i diritti riservati

ISBN 978-88-8968-828-1

Immagine in copertina di

**Federica Bartoli**

[federicabartolibabu@yahoo.it](mailto:federicabartolibabu@yahoo.it)

Finito di stampare nel mese di settembre 2008

presso la tipografia La Grafica Nuova (Torino)

---

*“Non v’è nulla di sano nella venerazione della bellezza”*

Oscar Wilde  
Il critico come artista

*“Infatti, si ammette concordemente che la moderazione  
consista nel dominio sui piaceri e i desideri, e che,  
d’altro canto, nessun piacere sia più forte di Eros”*

Platone  
Simposio

*“Che resta di un sogno erotico  
se a mattino è diventato un poeta”*

Loretta Goggi  
Maledetta Primavera

# Sommario

Premessa	9
<b>LE PIPPE</b>	13
Le cose belle	15
Le femmine	18
Compagni di merende	21
Tempo e tempo	24
<b>GLI SCHIZZI</b>	27
Mia moglie è feticista di stivali	29
Notte da lupi	30
Signorina che vieni dal Nord	31
L'ignoranza	32
La professoressa	33
Che cosa dici alle tue amiche	34
Ti fo il treno nell'orecchio	35
Lettura della domenica mattina	36
La tappa	37
La sicula	38
Testa rapata (perversioni alla romana)	39
Sedicenne ti scrivo	40
Ragazzina metallara	41
Gli oggetti sessuali	43

<b>LE SVELTINE</b>	45
Adagio popolare	47
Annuncio	48
Grosso amore	49
Nataschia	50
Diciottanni	51
Lulù	52
Visione agreste	53
<b>LE FEMMINE</b>	55
Femmine	57
Alice	58
Amelia	59
Antonella	60
Aurelia	61
Brigitte	62
Cristina	63
Elisabetta	65
Emilia	66
Gisella	67
Josephine	68
Mariagrazia	69
Paola	70
Samantha	71
Serena	72
Silvia	73
Simona	75
Valentina	76
Vecchia Marchesa	77
Virna	78
Vittoria	79

<b>MICHELE</b>	81
Michele	83
Le ragazze che piacciono a te	84
Michele nella stanza	85
Michele certe sere	86
Michele l'ascesi	87
<b>I PIPPONI</b>	89
Ferrara	91
Quando ti torna una fidanzata	95
Io questo volevo dirti	98
Galattico Amoro	102
Topo di campagna	104

## Premessa

Io tutte le cose le inizio per scherzo. Nell'agosto 2006 ero in vacanza in Sicilia: una sera, al tramonto, sulla spiaggia di Scopello, mentre la mia fidanzata faceva il bagno, mi trovai a guardare un gruppo di ragazze tutte risa e gridolini che, come le sirene per Ulisse, facevano mostra di sé sul bagnasciuga; una in particolare mi stuzzicò la fantasia, presi il mio quadernino e squadrandola scrissi di getto questi versi:

Ragazzina tette grosse  
tu che balli tutta mosse  
sulla spiaggia di Scopello  
mi fantastichi l'uccello

non mi guardi mi hai già visto  
e io credo sia per questo  
che dimeni l'arsenale  
su un terreno demaniale

ne son certo sei il demonio  
vorrei tanto in matrimonio  
per la lignea mia bacchetta  
tutta intera tua fichetta

Pareva finita lì: da che scrivo, di siffatti versi ne ho sempre episodicamente scritti.

Il giorno successivo la fidanzata vinse la mia pigrizia e mi trascinò a camminare nella baia dello Zingaro, splendida e selvaggia. Passate le due, per sfuggire a un sole assassino, riparammo sotto uno strapuntino d'ombra in una delle piccolissime calette che qua e là permettono l'accesso al mare. Si trattava della prima caletta per chi giungesse da San Vito Lo Capo, l'ultima per noi che giungevamo a piedi da Scopello; la relativa vicinanza al parcheggio delle auto faceva sì che la densità di popolazione fosse di tre persone per metro quadro. Arroccato su un sasso aguzzo e cibandomi di melone giallo osservavo il popolo dei vacanzieri. Una ragazza decisamente obesa, ma sprizzante una sensualità aggressiva, acerba e generosa, attirò la mia attenzione: sempre in movimento, avanti e indietro, svellendo ombrelloni, calpestando corpi, tuffandosi pesantemente in acqua: una menade delle spiagge; e guardandola e riguardandola - «Antonella, Antonella», i cuginetti piccoli sempre abbracciati alle sue tette - e succhiandomi le dita grondanti succo di melone, mi ritrovai sulle labbra: "Antonella cento chili/col costume tutto fili..."

Più tardi, arrancando sui sentieri del ritorno, costruivo nella testa uno sgangherato sonetto su d'una amazzone albina di nome Brigitte, turista tedesca di fantasia, in Italia in cerca di latin lover e sfortunatamente incappata in un io narrante incapace di tener alto il buon nome della virilità nazionale.

Sostando poi nell'ultima caletta, la più vicina a Scopello, io e la mia metà potemmo assistere atterriti allo spettacolo dato da una molto nordica signorina di rara bruttezza, che dopo essersi completamente denudata in spiaggia si rivestiva d'un castigatissimo e sovieticissimo costume olimpionico; come in un incubo mi immaginai

concupito da quella erinni, fu un attimo: afferrati penna e quaderno, già la mano cercava di star dietro alle parole: "Signorina che vieni dal Nord/che c'hai gli occhi che pari una Ford..."

Prima di tornare - sfatti di stanchezza - in campeggio, ci fermammo a mangiare *sfinciuni* e a bere birra sotto un albero di fico. Lì annunciavi che avrei scritto il Canzoniere delle pippe: poesie per chi cerca le carezze e da solo se le fa.

Da allora ho accumulato un centinaio di questi sogni, incubi e desideri sessuali in forma di poesia, quelli che mi piacciono di più sono qui raccolti.

Volevo ancora approfittare di questo spazio per tranquillizzare per l'ennesima volta la mia fidanzata e la mia famiglia: non sono stato a letto con tutte quelle femmine, lo giuro.

1 giugno 2008

**LE PIPPE**

---

## Le cose belle

Nell'universo di bello è la donna  
completa di tette, di fregna e di gonna  
questa è l'idea che ai maschi s'insegna  
la donna è le tette, la gonna e la fregna  
e in più c'è anche il culo

con le puttane ci vuole i milioni  
se sono malate ci vuole i goldoni  
c'è tutte l'altre ma son puritane  
c'è poche gratis che sono puttane  
a noi questo s'insegna

ci sono quelli che sono più belli  
e allor con le donne fanno i porcelli  
ci sono quelli che sono più brutti  
e a loro le donne gli sparano i rutti  
in faccia  
dritto in faccia

quelli preempio che c'hanno i milioni  
a loro le donne gli rompe i coglioni  
ma certe volte a qualcuna la fotte  
salvo poi far più e più bancarotte  
trecento  
banche  
rotte

perché i maschi inventaron le banche?  
per aprire alle donne le anche

che cazzo di situazione  
presi da disperazione  
c'è quelli che vanno coi maschi  
perfino se sono albini o tedeschi  
oppure si veston da donna  
non c'hanno la fregna  
non c'hanno le tette  
ma c'hanno la gonna  
almeno quello

e pure i scozzesi c'hanno la gonna  
non tutti i scozzesi sono una donna  
la mamma bambini questo s'insegna  
la donna c'ha il culo  
le tette  
la fregna

nel mondo miliardi  
di cose c'ha il culo  
si trova al fagiano  
si trova sul mulo  
ma è un poco diverso il culo alle donne  
l'hanno così per riempire le gonne  
ma allora i scozzesi?  
A noi questo si insegna:  
se hanno la fregna e le tettine  
trattasi allora di scozzesine  
e questo l'abbiam detto

non tutte le donne sono puttane  
non tutte quante son puritane  
ma è quasi impossibile  
scopare una donna

una qualsiasi giovane o nonna

o forse alle donne le scopano tutti  
e solo a me mi copron di rutti  
non so

comunque alle donne non dono un milione  
perché non ce l'ho non sono un turchione  
coi maschi non vado mi viene vergogna  
come scordar che gli manca la fregna?

Allora ogni giorno mi sogno le donne  
nude compite oppur con le gonne  
secche le sogno o grosse di trippe  
è tutta una vita

m'ammazzo di pippe